

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 46	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 15. — La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 3 1/2.
ORANO, 14. — La fregata spagnuola *Carmen* domandò che le sia consegnata la *Numancia*. Credesi che la consegna si farà immediatamente.

VIENNA, 14. — In presenza alle diverse notizie divulgate circa i pretesi passi fatti in comune dai governi cattolici in seguito alla nuova costituzione pontificia, possiamo affermare che qui non può in alcun modo trattarsi di partecipare a tali passi.

Il Gabinetto di Vienna già da qualche tempo fece al Vaticano alcune rimozioni che non ammettono equivoci contro qualsiasi modificazione alla costituzione, relativa all'elezione del Papa, finora in vigore; nello stesso tempo richiamò l'attenzione del Quirinale sull'indispensabilità dell'indipendenza la più completa del Conclave per non turbare il mondo cattolico.

PARIGI, 14. — Assicurasi che la *Numancia* e i forzati saranno consegnati oggi alle autorità Spagnuole.

Gli altri rifugiati s'interneranno nell'Algeria.

BERLINO, 15. — La *Gazzetta della Germania* del Nord dice che le relazioni fra la Germania e la Francia dipendono dall'attitudine del Governo Francese contro l'ultramontanismo. Se la Francia conserva la sua indipendenza verso il partito clericale, le eventualità della pace colla Germania vi guadagneranno. Queste eventualità diminuiscono soltanto perchè la politica della Francia è a disposizione delle tendenze temporali del Papato.

Divergenze d'interessi puramente politiche tra la Francia e la Germania non esistono.

PARIGI, 15. — Gli elettori di Pas de Calais e dell'Alta Saona sono convocati pel giorno 8 febbraio per eleggere i loro deputati.

PIETROBURGO, 15. — Fu pubblicato un manifesto dello Czar sul servizio militare obbligatorio.

Il manifesto rivolgesi alla lealtà nazionale per condurre a fine la nuova riforma, e promette che continuerassi in una politica di pace.

BERLINO, 15. — Delle 360 elezioni conosciute, 130 sono favorevoli ai nazionali, 83 ai membri del centro, 35 ai progressisti, 30 ai centralisti, 17 ai conservatori, 8 ai centralisti liberali, 11 ai polacchi, 6 ai democratici sociali, 3 ai particolaristi, 1 ai danesi.

In 36 circoli sarà necessario il ballottaggio. I ministri Falk ed Achenbach sono fra gli eletti.

ORANO, 14. — Sono arrivate le fregate spagnuole *Carmen* e *Vittoria* sotto il comando di *Chicarro*, il quale col Console spagnuolo presentò una domanda del governo di Madrid circa gli evasi di Cartagena sulla *Numancia*.

BARCELONA, 14. — Le barricate del sobborgo *Gracia*, abbandonate durante la notte, oggi furono demolite.

I franchi-tiratori ed altri insorti consegnarono le armi. Ritensi che il movimento federalista sia completamente vinto.

QUESTIONE FERROVIARIA

La conciliazione, onestamente predicata da questo giornale nella questione delle ferrovie venete, non può essere che una utopia quando non abbia per base il soddisfacimento reciproco degli interessi delle parti contendenti. È una questione di tornaconto: i sentimentalismi, gli amori platonici, le idee di concordia, di affetto, di fraternità fra città e provincie limitime, nella questione interessata, sono bei desiderii ma al fatto saranno parole e nulla più, quando non vi sia la condizione degli interessi soddisfatti. Per essere risolta in modo soddisfacente e conciliativo la questione dev'essere posta sulla sua vera base, cioè degli interessi delle parti ora discordanti.

Noi crediamo che colla proposta fatta in uno dei nostri articoli precedenti si possa risolvere la questione e si possa dare piena soddisfazione a tutti gli interessi. Una linea che partendo da Mestre allacci per via Noale, Camposampiero o Cittadella, e giunga a Bassano con un maggior percorso di circa chilometri tre in confronto della linea diretta Mestre-Castelfranco-Bassano, e sia intersecata a Camposampiero dalla linea bellunese Belluno-Montebelluna-Castelfranco - Camposampiero - Padova, può pienamente soddisfare ai veri interessi di Venezia, Belluno e Castelfranco in armonia cogli interessi delle tre provincie consorziate. Belluno, ripetesi, da questa combinazione avrà migliore vantaggio. Ma Venezia risponde che pel suo porto è necessaria una linea internazionale che porti il suo movimento commerciale celeremente al Brennero, e non già una linea secondaria consorziale che si arresti a Bassano. Se le cose dovessero terminare così, Venezia avrebbe piena ragione di non accostarsi al Consorzio, ma ci pare che Venezia coltivi una illusione quando si affida alla Società ferroviaria dell'Alta Italia per avere la necessaria sua ferrovia internazionale Mestre-Bassano-Lavis-Brennero.

Per venire a questo fatto, e venirvi abbastanza sollecitamente, sono necessarie due condizioni, cioè: che la Società dell'Alta Italia voglia davvero allacciare Mestre per Bassano colla ferrovia trentina, e che lo Stato assicuri una conveniente garanzia al concessionario della nuova ferrovia internazionale. Nelle condizioni pressenti della finanza italiana, e dopo gli impegni recentemente assunti dallo Stato per le due ferrovie internazionali della Pontebba e del Gottardo, è assai improbabile che il Parlamento accordi il suo voto alla nuova ferrovia internazionale del Brenta; e questo voto sarebbe pure necessario per assicurare Venezia che mediante la Società dell'Alta Italia avrà questa ferrovia internazionale. Non è d'altra parte probabile che questa Società ferroviaria voglia favorire ed eseguire la ferrovia internazionale del Brenta che farebbe dannosa concorrenza alla veronese dell'Adige. Solo forzata questa Società sta per accingersi alla costruzione della ferrovia Coccaglio-Treviglio, e vi si accinge a malincuore. Nessuna sollecitudine essa si dà per l'intraprendimento della nuova ferrovia pontebbana, della quale sebbene la stagione presente sia fa-

vorevolissima, nessun lavoro fu finora principiato; e dopo una prima convenzione chiara ed esplicita, conclusa colla provincia di Verona, per la nuova ferrovia Legnago-Verona, costata Società trovò modo di obbligare quella provincia ad una seconda convenzione colla quale si vizia radicalmente la nuova strada nel sospetto che in avvenire questa possa diventare principale e fare concorrenza alla bolognese. Questi sono fatti che appalesano gli intendimenti della Società dell'Alta Italia, e che ci autorizzano a credere che il suo favore accordato apparentemente a Venezia non abbia altro scopo che di combattere il Consorzio delle tre Provincie, e d'impedire che Venezia con queste si accordi.

Se Venezia spera di ottenere la concessione della ferrovia internazionale col mezzo della Società dell'Alta Italia, attenderà molto, e non vedrà per ben lungo tempo eseguito alcun lavoro, seriamente disposto per la ferrovia del Brenta. Invece associandosi essa al Consorzio la ferrovia da Mestre a Bassano potrà essere intrapresa ed eseguita sollecitamente, nè tarderebbe ad essere pure eseguita la ferrovia bellunese, e compiuta questa rete, sarebbe attuato e stabilito un tale fatto che il Parlamento non potrebbe essere restio a concedere poi la ferrovia internazionale del Brenta, la quale limitata, rispetto alla garanzia da Bassano al confine, e sia pure sino all'incontro della ferrovia trentina, non porterebbe allo Stato un tale onere che da qui a tre o quattro anni non paresse al Parlamento e al Governo comportabile e accettabile, e le opposizioni della Società dell'Alta Italia contro l'attuazione della linea internazionale sarebbero facilmente rimosse.

Queste considerazioni noi facciamo con animo spassionato e imparziale, e col desiderio che la conciliazione degli interessi si faccia al più presto pel meglio di tutti.

Non ci occupiamo degli oppositori passionati: costoro sostituendo all'arma della ragione l'insolenza e il vilipendio pregiudicano la causa che pretendono difendere e imporla altrui.

X.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 gennaio

La legge Guerzoni, tendente a mettere un freno a quella scelleraggine che è la tratta dei faretti, ebbe al Senato quattro voci contrarie, e diecisette alla Camera.

Ma se i deputati e i senatori che le si pronunciarono ostili, si fossero trovati ieri l'altro alla Stazione di Roma, scongiurando la testa che in uno stancione di immensa pietà e di sdegno incensurabile avrebbero contestato alla forza l'onore di mettere le mani su questi scellerati reggieri e di redimere a libertà la merce umana che traevano seco.

Erano dodici fanciulletti, e una bambina ricolti qui e là nelle provincie meridionali e nella stessa Roma e già erano in sul prender posto, come una mandria, nel convoglio, quando i carabinieri, Angeli custodi dell'infanzia per davvero, si fecero innanzi e arrestarono

gli infami che li portavano al mercato di Parigi e di Londra, loro destinazione. Potete immaginare la profonda impressione che fece sugli animi nostri questa notizia. Per conto mio quasi mi sentirei la voglia di intonare il salmo dell'infanzia: *Laudate, pueri, Dominum*.

Passando ad altro, vedo ne' giornali una guerra nobile sì, ma inopportuna contro l'on. Vigliani perchè nel suo progetto di nuovo Codice ha mantenuta per due casi la pena capitale.

Osserverò innanzi a tutto che nella Relazione, il ministro non impegna punto sul capo del boia la propria responsabilità, e dice schietto che ha mantenuta questa crudele eccezione sul parere della magistratura giudicante, alla quale egli s'era diretto per consiglio. Se la Camera sarà, come ho fermo che sarà, d'un altro parere, io sono sicuro ch'egli non vi si opporrà punto.

E poi c'è dell'altro. per quest'anno il progetto ministeriale può dormire tranquillo i suoi sonni senza paura che l'ordine del giorno della Camera venga ad interrompergli per chiamarlo alla discussione. Se ne parlerà forse, nell'anno venturo: dico forse, perchè da qui a dodici mesi c'è spazio per tante eventualità, e anche per tante correzioni.

Quanto a me credo che introdurre, colla scusa dell'unificazione del Codice, la pena di morte in Toscana, arrieggerebbe alla bella prima una violazione del Plebiscito. Forse esagero, ma fra i toscani, l'on. Guardasigilli ne troverà centomila che faranno come me. I. F.

Roma 14 gennaio.

Y) L'on. Minghetti è su tutte le furie per il tentativo che ha luogo in Torino di fondare una nuova Banca d'emissione per l'Alta Italia. Tanto vale, dice il ministro, sancire per legge la libertà delle Banche. Voi non ignorate che il progetto di legge del Minghetti ha per iscopo di regolare per sempre la circolazione cartacea: ora tutti i suoi calcoli nonchè quelli della Commissione Palamentare e di quella parte della Camera risoluta ad approvare il progetto sarebbero sventati dall'apparire di una nuova Banca. Il Minghetti è arrabbiato, ripeto, e non cela la sua meraviglia nel vedere che la iniziativa di un progetto ch'egli ritiene sballato, sia partito da Torino.

Si parla molto della malattia del sig. De Courcelle il quale per altro, sta meglio.

Questa malattia ha un'origine molto strana. L'ambasciatore francese presso la Santa Sede giunto a Roma nello scendere di vagone, si dette senza accorgersene un pugno sotto il mento, in modo che la lingua rimasta fra i denti, provò la puntura di un acuto morso. Il sig. De Courcelle non se ne dette pensiero e subito il giorno dopo, volle recarsi al Vaticano per presentarsi a Sua Santità. Il morso però era stato forte, la lingua gonfiò e fu necessaria un'operazione. Allora il sig. De Courcelle si recò al Vaticano ottenne d'esser confessato e comunicato dal Papa; quindi tornato a casa si chiuse col medico nel

suo gabinetto e subì coraggiosamente l'operazione.

Un membro della Commissione Parlamentare per la legge sulla Istruzione elementare obbligatoria, il quale, per dirlo fra noi, è l'on. Guerzoni, ha fatto pubblicare per proprio conto traducendole dal tedesco tutte le disposizioni della legge prussiana relativa appunto alla obbligatorietà della istruzione; compresa la famosa legge Falck, il quale seppe rendersi benemerito della civiltà europea per l'ardimento posto nel combattere in favore della istruzione popolare messa come obbligo alle famiglie.

Una buona notizia per i provveditori degli studi di 3° classe. L'on. Scialoja ha pensato che 3000 lire all'anno erano poche, ed ha pensato di aumentarle sino a 3500, aggravando di 11,000 lire il bilancio.

Questa generosità dell'onor. Scialoja deriva principalmente dal fatto che non si trovava più nessuno fra i professori che optasse per i posti di Provveditore; laddove grande era il numero di coloro che concorrevano ai posti di Preside dei Licei retribuiti, crede, con uno stipendio di 3300. Il ministro confida d'aver rimediato con questo espediente dell'aumento alla mancanza di Provveditori, e miglior mezzo davvero non poteva trovarlo.

La Questura prosegue la sua opera di misericordia riguardo agli incozzatori di bianchi arrestati alla stazione. Questi in legni uomini avevano comprati quei ragazzi per semme infime. Quattro erano stati ceduti dai loro genitori per nove lire al mese! La fanciulla di cui vi parlai anche ieri sera è un tipo meridionale di rara bellezza.

Nemmeno stasera l'*Apollo* verrà aperto essendosi ammaloato l'Aldighieri. È una vera porcheria.

Ieri sera il Sindaco ha presieduta la Deputazione degli spettacoli e furono deliberati i mezzi di rimediare allo sconcio. Non appena riaperto il teatro, la Deputazione si dimetterà. Davvero che sarebbe strano non lo facesse... dopo i fischi avuti dal pubblico.

Scrivono da Legnago alla *Nuova Arena* 12:

Meglio niente che compromettere l'avvenire, quest'è la opinione della immensa maggioranza della popolazione legnaghese, circa al tracciato che vuol imporsi l'Alta Italia per la ferrovia Legnago-Verona.

Ed infatti non si sa con quali criteri ed elementi di fatto si possa giustificare quella linea; si giustificerebbe pienamente quella linea che da Legnago per Isola Rizza e Oppeano mette a Verona (chilometri 36) passando per terreni più fertili, i centri più popolosi. Ovvero quella che costeggiando la strada nazionale fino a Carca e la strada provinciale Carca-Verona passando per Bevolane (chilometri 40) sarebbe ancor molto a proposito per le merci e passeggeri. Si avrebbe potuto anche accettare una modificazione nei riguardi del comune di Isola della Scala, ma volerci trascinare per Vigasio e Dosso-buono è questo tanto assurdo che viddio si stenta a credere che vi possa

essere una rappresentanza qualunque che la possa approvare.

Siamo ben fortunati noi veneti neppure coi denari nostri possiamo procurarci quelle comunicazioni che ci convengono?!

Le vicende del comitato ferrarese ci danno la più splendida prova che noi siamo schiavi della privilegiata e potente società dell'Alta Italia, poichè quando, dopo immensi sforzi era riuscito a procurarsi i fondi per la costruzione della più splendida delle linee internazionali, quale era quella che da Rimini per Ravenna, Ferrara, Badia, Legnago, Isola Rizza metteva a Verona, che cosa fece l'Alta Italia? non bastò ad essa che di fare una convenzione con Rovigo per la costruzione e l'esercizio della linea Rovigo Legnago.

CASTELAR E L'ESERCITO

Giova sapere come Castelar parlò dell'esercito nell'ultimo suo discorso alle Cortes.

Ecco le sue parole:

«Non bastano i mezzi politici a proseguire e a terminare la guerra; sono necessari, al tempo stesso, i mezzi militari. Molto si è declamato contro l'esercito; ma più che si va innanzi nell'esperienza della vita, più si vede chiara la necessità imprescindibile che hanno le nazioni di un esercito. Molto si è detto con meraviglia sull'importanza data alla professione militare; ma quando si pensi che, in mezzo all'egoismo generale, l'esercito rappresenta la ubieazione di sé stesso, la sottomissione a leggi severe, che disruggono l'individuo, spingendo questo grande e continuo sacrificio fino ad immolare la propria vita per la vita ed il riposo altrui, si capisce e si sente anche in noi l'orgoglio, con il quale hanno tutti i popoli colti custodito le glorie dei loro eserciti.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Abbiamo da Parigi che il nunzio Chigi ha fatto molte istanze al generale Du Temple, affinché questi non dia seguito alla sua interpellanza, ma che finora non hanno sortito effetto. Al Vaticano temono il risultato di quella interpellanza, e perciò preferiscono che non venga fatta. (Panfulla)

GENOVA, 15. — Leggesi nella Gazz. di Genova:

Annunciammo ieri che un incendio erasi manifestato nell'ospedale di Voltri e che il corpo dei pompieri partiva a quella volta. Questi giunsero a Voltri con tutti i carri e le pompe disponibili poco prima d'un'ora e tosto si adoperarono, coi pompieri del luogo, a spegnere il fuoco. Non occorre dire dello slancio e del coraggio ben noti con cui si accinsero all'opera. I malati dell'ospedale erano già stati trasportati altrove, e non s'ebbero a deplorare disgrazie nelle persone. Rompendo varii punti del vaso fabbricato, dopo sei ore di energico lavoro, si giunse a domare il fuoco e togliere ogni ulteriore pericolo. I nostri pompieri ritornarono ieri sera alle 8, lieti dell'opera efficace da essi prestata. L'ospedale di Voltri è stato assai danneggiato. A quanto ci riferiscono, il danno si fa ascendere fino a sedici o dieciotto mila lire.

SAVONA, 14. — Durante l'anno 1873 furono dai diversi cantieri navali varati numero 12 bastimenti, tutti di grossa portata.

Essi stazzavano circa 10,000 tonnellate.

Attualmente ne abbiamo 13 in costruzione fra cui primeggia la grossa nave del signor Murci.

Dopo il Cosmos è il bastimento mercantile a vela più grosso che si sia fatto in Italia. (Gaz. di Savona)

MANTOVA, 14. — Leggesi nella Gazzetta di Mantova:

Ieri mattina verso le 7 1/2 gettavasi sotto il treno proveniente da Modena e precisamente fra il casello 45 46, linea Mantova Borgoforte, un individuo di circa 60 anni, apparentemente di condizione civile, la cui identità non si è ancora potuta constatare.

Ignorasi la causa che trasse l'infelice a così disperato proposito.

Sulla sua persona si rinvennero tre ritratti, probabilmente i suoi, un orologio con catena di metallo bianco, un portafoglio contenente alcuni scritti all'indirizzo, Bocchi Giuseppe, pochi centesimi in moneta crosa. Il cadavere fu trasportato allo Spedale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Se un dispaccio di Parigi non ci avesse fatto sapere che il ribasso di 50 centesimi nel Consolidato italiano è stato ieri provocato dalla notizia di complicazioni tra la Francia e l'Italia, né a Roma né nelle altre piazze nostre se ne sarebbe potuta indovinare la ragione.

Non occorre dire che la notizia non aveva né ha fondamento di sorta, e sarebbe assai spiacevole se ne avesse invece quella che la voce di dissapori fra i due Stati sia stata spedita da una piazza d'Italia a Parigi, siccome alcuni pretendono. (Opinione)

AUSTRIA-UNGHERIA, 11. — Da quanto scrive il Dziennik Polski la questione della separazione della Slesia austriaca dalla Diocesi di Breslavia sarebbe stata agitata a Vienna.

Il Papa non susciterebbe difficoltà in proposito. Il signor Fleming Kawkki tenderebbe a far sì che la Slesia fosse riunita al Vescovado di Cracovia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 gennaio contiene:

R. decreto 28 dicembre che approva la prelevazione dal fondo per le spese impreviste della somma di L. 8000, in aumento ai capitali 47 e 53 bis del bilancio definitivo 1873 pel ministero di agricoltura, industria e commercio.

R. decreto 7 dicembre che approva il ruolo organico per la biblioteca del Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova in servizio della sezione di medicina e chirurgia del R. Istituto di studi superiori in Firenze.

Disposizioni nel personale del ministero dei lavori pubblici, in quello del ministero della guerra, in quello del ministero della marina, e nel personale giudiziario.

Decreto del ministro delle finanze, in data 10 gennaio 1874, che toglie al notaio Cortelazzi Francesco, di Udine, la facoltà accordatagli con quello in data 30 gennaio 1871, col quale fu accreditato presso la prefettura d'Udine per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito pubblico.

CRONACA VENETA

Venezia, 15. — Il vapore Panormos cap. Vecchini, proveniente dagli scali del Levante, parti da Brindisi e sarà qui domattina.

Domani stesso partirà da qui pel Levante il Selimante.

Il Lilibeo, presentemente a Palermo, partirà direttamente per Trieste e Venezia. (Morimoto)

Una fabbrica viennese di elastici per stivali ha pressochè definito le necessarie pratiche per attuare quell'industria a Venezia. Detta fabbrica, a quanto ci si dice, potrà dar lavoro a circa 400 operai.

Udine, 15. — Alla smentita del Monitore delle strade ferrate circa la ferrovia Pontebbana, il Giornale di Udine soggiunge che contratti di espropriazione non ne sono effettivamente fatti, e dice:

«Certo noi, come il pubblico, aspettiamo di vedere i fatti; ed appunto per questo siamo poco correvi ad appagarci delle chiacchiere, dopo che da un anno e mezzo ce le offrono per nostro pasto quotidiano.»

Vicenza, 15. — Furono costituiti i seguenti Comitati del Consorzio nazionale:

Comitato di Pove, provincia di Vicenza, composto dei signori Alberton Baldassare, sindaco presidente, Zanetta Giacomo fu Francesco, Zanetta Angelo fu Girolamo, Gradasso Giovanni fu Francesco.

Comitato di Rossano Veneto, provincia di Vicenza, composto dei signori Parolin Pietro Nicolò fu Angelo, sindaco presidente, Meneghini Sebellin Baldassare fu Gio. Battista, Marcon Giovanni fu Gio. Battista, Meneghetti Francesco fu Carlo, Venzo Giuseppe fu Gio. Battista.

Rovigo, 15. — La Voce del Polesine scrive:

Domani mattina avrà luogo la stipulazione del contratto definitivo per la cessione che fa il Comune dei locali pel Distretto militare.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Commissione d'inchiesta sulla istruzione secondaria in Padova. Udenza del 13 gennaio.

(Continuazione)

Il prof. Padrin, della terza classe ginnasiale, crede che i difetti dell'insegnamento secondario traggono la loro origine dalla trascuratezza o dalla inettitudine degli insegnanti, trascuratezza e inettitudine che provengono dalla condizione presente di essi, in relazione con gli ispettori, con gli scolari e con gli esami. Gli ispettori dovrebbero essere stabili; gli scolari cercano di eludere la vigilanza negli esami; dagli esami poi bisognerebbe togliere il diritto alle propine. Agli esami presenti aggiungerebbe d'altra parte quello di ammissione alla quarta ginnasiale. Un solo professore dovrebbe condurre i giovinetti dalla prima alla terza classe. Lo insegnamento del greco, o converrebbe renderlo più pratico e meno grammaticale, o bisognerebbe sopprimerlo, che dato come oggi non reca frutti notevoli. Nello insegnamento della lingua italiana alternerebbe l'uso degli antichi con l'uso degli scrittori moderni. Del resto per agevolare meglio lo studio del latino e del greco sarebbe utile fare studiar prima ai giovani un po' di lingua latina e un po' di lingua greca. Dalle scuole elementari poi egli crede che i giovinetti vengano abbastanza preparati ai ginnasi; e proporrrebbe che all'esame di ammissione si sostituisse un esame di licenza dato da una Commissione di eletti maestri elementari.

Il prof. Zaniboni, direttore della scuola magistrale femminile, crede necessario in parte di meglio distribuire, e in parte di modificare i programmi odierni, ed alle scuole femminili aggiungerebbe un quarto anno. Nella quale ultima proposta egli insisterebbe anche sotto l'aspetto igienico, poichè la esperienza gli ha mostrato che le giovani patiscono per le soverchie fatiche nella loro salute. Rispetto all'orario e alla distribuzione delle materie tornerebbe alle antiche prescrizioni.

Oltracciò egli vorrebbe determinati meglio i programmi scientifici e quello del disegno, e non avrebbe difficoltà di ridurre alcuni per dare maggiore tempo a qualche altro di più grave importanza per gli istituti di cui si tratta, e per esempio alla lingua italiana ed alla pedagogia, ed alle esercitazioni pratiche, e segnatamente alla lettura dei buoni autori. Non è favorevole al disegno di ridurre le scuole tecniche in scuole normali maschili, e le scuole superiori in scuole normali femminili, perchè non solo non basta un solo anno di studio della pedagogia, a suo credere, ma non bastano neppure due, e in Germania anzi non si accontentano nemmeno di tre. Le donne come direttrici delle scuole normali e delle scuole superiori femminili hanno molti pregi, ma non sempre hanno il pregio della energia e quello dell'imparzialità, che è per altro un pregio essenziale per chi è preposto a simili istituti.

Viene quindi a discorrere delle scuole normali maschili, ed in sostanza egli crede che si debba rivolger l'attenzione più che ad ogni altra cosa al miglioramento della condizione dei maestri sia dal lato economico come dal lato morale, ed indica le vie che si potrebbero tenere e i mezzi che sarebbero da adoperare per raggiungere questo scopo.

In Francia una legge del primo Napoleone esentò i maestri elementari dalla coscrizione militare; qui invece se ne esentano provvisoriamente gli studenti delle Università, ma non si bada agli allievi maestri. Si potrebbe anche confidar loro qui, come altrove, oltre quello della scuola alti men gravi uffici, come quello della corrispondenza telegrafica, della distribuzione delle lettere, della segreteria comunale ecc. Fra noi invece si nega ai maestri il diritto politico elettorale.

Come quella dei maestri elementari, così converrebbe anche migliorare la condizione dei professori delle scuole normali; i quali oltre che non hanno, come quelli di liceo, l'aumento ogni senario, non godono neppure il diritto di portarsi a casa i libri dalle biblioteche pubbliche per leggerli, mandando così ad essi un mezzo utile, e per la poco prospera condizione loro anche necessario d'istruirsi sempre più e di tener dietro ai progressi continui delle lettere, e delle scienze che professano. I direttori delle scuole normali potrebbero anche, coi presidi dei licei e degli istituti tecnici, far parte dei consigli scolastici provinciali. Oltracciò non intende come gli esami di patente non vengano dati dagli stessi professori delle scuole normali.

Quanto allo insegnamento del greco negli istituti classici egli vorrebbe che si considerasse meglio se non convenga forse renderlo libero anzi che lasciarlo obbligatorio, la qual cosa non è a dire quanto sia desiderata da non pochi padri di famiglia.

Il prof. cav. Luigi Gamba, direttore della scuola tecnica e dell'istituto tecnico chiede che le scuole tecniche nel modo in cui sono ordinate danno ai giovani una istruzione bastevole ad apparecchiare gli istituti tecnici, ma non può dirsi altrettanto della cultura generale e speciale necessaria a coloro che dopo il corso tecnico inferiore si danno al commercio, alle industrie od alle arti. Per questi ultimi bisognerebbe aggiungere un quarto anno durante il quale essi potessero acquistare quella franca attitudine che loro occorrerebbe per questo o per quell'altro ufficio cui si volessero dopo dedicare. Viene quindi a dire le materie che secondo il suo disegno si dovrebbero insegnare anno per anno, come anche l'indirizzo e i modi appropriati da tenere in ciascun insegnamento.

Quanto agli esami d'ammissione egli dice che è poco sicuro della loro efficacia, e sarebbe piuttosto inchinevole ad ordinare che alla fine d'ogni anno scolastico si componesse una commissione dei migliori maestri elementari dei rispettivi luoghi, la quale avesse il mandato speciale di dar gli esami di licenza a quei giovinetti che intendessero darsi nel venturo anno scolastico agli studi classici o tecnici, e che questi esami fossero dichiarati sufficienti per farli ammettere ai ginnasi od alle scuole tecniche. Conserverebbe poi gli esami di promozione ritenendosi assai più rigorosi per coloro che durante l'anno avessero fatto poca buona prova, e per quelli soprattutto che venissero rimandati dalla sessione ordinaria a quella di riparazione. Ridurrebbe a pochissime le prove scritte negli esami di licenza.

Renderebbe eguali le tasse per gli alunni delle scuole pubbliche e per quelli delle scuole private, non ne distribuirebbe mai alcuna parte fra gli esaminatori.

Rispetto agli insegnanti egli pensa che i più gravi guai oggi lamentati provengano dal fatto che buona parte di essi

sono entrati nello insegnamento senza aver prima acquistato quella pratica che è indispensabile a render questo accorcio alla intelligenza dei giovani e per ciò stesso profittevole. Mentre però si dee richieder molto dagli insegnanti, è giusto e necessario procacciare loro una condizione non vuol dire agiata, ma per lo meno conveniente.

Non approva i tramutamenti dei professori salvo che nei casi in cui qualcuno di essi si mostrasse incapace di mantenere la disciplina in una numerosa scolaresca, nei quali casi stimerebbe provvido il tramutarli ad un istituto meno frequentato, ed ove conseguentemente fosse più agevole l'opera loro.

Darebbe dopo un triennio di lodevole esercizio la effettività agli incaricati, ed assegnerebbe alla classe (per le promozioni) non già agli istituti e ai luoghi, ma alle persone.

Interrogato, crede che il corso triennale da lui designato possa servire di preparazione anche sui ginnasi, e che sia meglio affidare una sola materia a ciascun insegnante per tutte le classi. (Continuo)

Vigilanti d'esecuzione dalle visite del capo d'anno 1874, acquistati presso la Congregazione di Carità.

Comm. Alberto dott. Cavalletto. N. 4
Comm. co. Francesco De Lazara. 5
Cont. Cornelia Pisani De Lazara. 5
Cav. Giacobbe e Miso fratelli Trieste e famiglia. 10
Co. Alberto Papafava dei Carrar. 15
Fava Teresa De Lazara. 2
Mareato dott. Giambatt. medico. 1

Presso la Ricevitoria provinciale.
Boneschi rappresentante la Banca Veneta per la Ricevit. prov. 5
Presso il Collegio del Sacro Cuore. 5
Presso la Direzione del Monte di Pietà.

Miari conte Felice e consorte. 3
Loviselli Pietro. 4
Cezza nob. dott. Angelo. 1
Presso il Comando del 29 Distr. milit.
Cossato conte Carlo, colonnello. 3
Campogrande cav. Valerio, magg. 1
Pastori Leonardo, capitano. 1
Presso il rev. Capit. della Cattedr.
Fontanarosa Angelo, can. arcipr. 1

Presso il Seminario Vescovile.
Zamburini don Pietro, rettore. 1
Corradini abate dottor Francesco, prefetto degli studi. 1
Argenti don Ant. Vinz., bibliot. 1
Presso il R. Trib. civ. e correz. 9
Cavazzoni nob. Alessandra, presid. 1
Celle dott. Giuseppe, giudice. 1
Ziliotto nob., giudice. 1

Presso la Casa di Ricovero.
Dolba Boldù conte cav. Girolamo, presidente. 4
Olivari ing. Angelo, consigliere. 1
Mattioli dottor Jacopo, id. 1
Colpi dott. Pasquale, id. 1
Colle avv. Attilio, id. 1
Chisleni Gaetano, amministratore. 1
Trivellato avv. Luigi, segretario. 1

Dono alla Biblioteca popolare.
Il sig. Andrea Sacchetto, secondando le nobili intenzioni dell'illustre prof. Raggazzini mandò in dono a questa Biblioteca popolare centocinquanta volumi, pressochè tutti d'indole scientifica. Cittadini che nutrono tanta squisitezza di animo meritano d'essere annoverati fra i promotori del progresso educativo, e quindi ricordati con giusta estimazione. V. Favron.

Insegnamento. — Sappiamo che nell'insegnamento universitario furono fatte le seguenti disposizioni:

Facoltà di filosofia e lettere.
Prof. Eugenio Ferrari, incaricato dell'insegnamento dell'Archeologia;
Prof. Ferdinando Gnesotto, id. id. delle lettere latine e greche, 1. corso
In questa occasione rettifichiamo un errore corso ieri nel riferire il nuovo incarico dato al prof. Pietro cav. Molinelli, al quale venne affidato, nella suddetta Facoltà, l'insegnamento della Filosofia della Storia, e non della Filosofia e della Storia.

Nuovo negozio. — Da quanto abbiamo potuto vedere noi stessi il nuovo negozio di macelleria del signor Lion (in piazza delle erbe) riuscirà sotto tutti i riguardi convenientissimo, e tale da non temere il confronto dei negozi di simil genere delle primarie città italiane.

La muraglia sono tutte rivestite di marmo e uno zampillo d'acqua servirà per tenere costantemente pulita ogni cosa.

Speriamo che la lodevole intraprendenza del sig. Lion trovi buon numero d'imitatori fra la classe dei negozianti macellai.

Accattonaggio. — Sebbene dobbiamo apprezzare altamente lo spirito caritatevole di alcuni nostri concittadini, non possiamo del resto passare sotto silenzio la cattiva abitudine di richiamare alle porte delle loro case, nel giorno di venerdì, una straordinaria quantità di poveraglia per dispensare loro la carità. Oltre ad eccitare forse anche chi non ne avrebbe tutto il bisogno, lo spettacolo di tanta miseria agglomerata non è certo edificante, ed è anche contrario ai vigenti regolamenti che impediscono la questua.

Scottatura. — Ieri, alle ore due e mezza pomerid. circa, fu veduta uscire tutta costernata da casa sua la moglie del sagrestano degli Eremitani, alle vesti della quale crasi appreso il fuoco non sappiamo come. Essa correva disperatamente non pensando che in tal guisa le fiamme si alimentavano sempre più. Per sua fortuna cadde presso un albero del piazzale, ciò che valse in parte a soffocare il fuoco, che fu poi totalmente spento, mercè il pronto accorrere dei passanti, e di alcune donne.

Però l'infelice avea riportato delle scottature, e fu ricondotta in casa dove ebbe pronta assistenza.

Teatro Concordi. — L'Impresa ha scritturato per l'opera *Anna Bolena* la prima donna assoluta *Giuditta Galassi*. Il pubblico dovrà essere contento di tanto lusso d'artisti; desideriamo che l'impresa resti ricompensata del suo buon volere.

Preavviso. — La drammatica Compagnia *Maieron* ha pubblicato il preavviso per la rappresentazione che si darà quanto prima del dramma spettacoloso in cinque atti, di *Hennery*, intitolato

La Preghiera dei Naufraghi

con scenari e meccanismi appositi.

Annegato. — Stamane, alle ore dieci e mezza circa, il mugugno F. G. al Ponte Molino, essendosi accorto di un corpo umano galleggiante fra le ruote, si recò prontamente a darne avviso ai RR. Carabinieri. Questi si portarono subito sul posto, e in unione alle Guardie Municipali provvidero alla immediata estrazione del cadavere dalle acque.

Dalle carte trovate gli addosso fu riconosciuto per certo *Florini Giuseppe*, di *Vicenza*, dell'apparente età d'anni 50, abitante nella contrada S. Agostino, numero 4432, di quella città. Queste indicazioni stavano sopra una lettera che gli fu trovata.

Civilmente vestito, avea pure i guanti. Gli si rinvennero inoltre: un orologio, con catena d'oro, appesa all'occhiello del gilet, un'altra catena pure d'oro ravvolta in carta, e trovata in una delle saccoccie; in dito teneva un anello.

Oltre alla lettera, avea nel portafoglio altre carte, fra le quali la ricevuta di un livello pagato in data 13 corrente alla Mensa Vescovile di Padova. Di più; quattro biglietti da lire 100, con sopra coperta, su cui leggevasi l'indirizzo ad una Ditta A. C. in Padova; diversi altri biglietti di minor valore, e un marenco effettivo.

Tutto fa credere che sia precipitato nel fiume accidentalmente.

L'orologio erasi fermato alle ore 12. Trovaronsi sul luogo: il Consesso Giudiziario, composto del Sostituto Procuratore del Re signor Bonomi, e del Consigliere signor Fabris, le Autorità e Guardie di P. S., e i RR. Carabinieri.

Il cadavere fu trasportato all'Ospedale.

Guarigione del Balbuzienti. — Il dottor Ghervin di Parigi aprirà il 4° ed ultimo corso di pronunzia in Firenze, Lung'Arno Acciaiofi 12. il 20 corrente.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 15 gennaio.
Nascite. — Maschi n. 2 Femmine n. 4.
Matrimoni. — Tarabini Castellani con Ponziano Ferdinando di Ferdinando, celibe, possidente di Modena, con Zaborra nob. El sabetta fu Giov. Battista, nubile, possidente di Padova.
Varotto detto Buce Antonio fu Luigi celibe, facchino, con Scorzon Maria di Antonio, nubile, lavandaia, entrambi di Padova.
Morti. — Camazzoni Pietro di Cristoforo d'anni 22, studente, celibe.
Zannoni Fosca di Boriolo, di mesi 4.
Callegari-Salvadori Elena fu Antonio d'anni 75, casalinga coniugata, tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

17 gennaio
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 10 s. 24,0
Tempo medio di Roma ore 12 m. 12 s. 51,1
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

15 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 3 p.
Barom. a 0°—mill.	768,3	767,6	768,2
Termomet. centigr.	-2°	-3°	-4°
Tens. del vap. acq.	3,70	4,76	3,70
Umidità relativa . .	98	86	98
D.r. e for. del vento	NO 1	NNE 1	O 1
Stato del cielo . . .	quasi ser.		nuv.

Dal mezzodi del 15 al mezzodi del 16
Temperatura massima = + 3°,0
minima = - 3°,8

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 15. — Rendita pronta s'acca 69.60 e per fine corr. 69.75 godim. 4° gennaio.

Prestito Nazionale e veneto in variati.

I 20 franchi da 23.22 a 23.24 e f. 8.40 in eff.

La carta a f. 36.05 per 100 lire. Banconote aust. da 256.30 a 256.80. Lotti turchi a 132.

Francia a vista 116, Londra 3 mesi 29.07.

Milano, 15. — La Rendita aumentò da 69.50 a 69.58 fine corr. e chiuse 69.60 fine corr. e 69.47 1/2 pronta.

Le Azioni meridionali nominali a 427 e quelle dei Tabacchi da 854 a 856.

I 20 franchi si pagarono 23.26.

Sete. Il mercato della seta si aperse oggi con maggior disposizione alle contrattazioni, e le ricerche erano più animate nella lusinga di poter ottenere oltre concessioni di prezzo.

Novara, 15. — Sul mercato d'oggi gli affari furono discreti con aumento di cent. 50 sui prezzi dei risi; altri generi a prezzi stazionari.

Lione, 14. — Affari in sete molto stentati. Prezzi sfacchi.

Pesù, 14. — Grani. Ieri il frumento ha migliorato.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Riposo.

TEATRO CARIBALDI. — La drammatica compagnia di C. Maieron rappresenta *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, di P. Ferrari. — Ore 8.

ULTIME NOTIZIE

Il *Fanfulla* ritiene come probabile la notizia dataci l'altro giorno dal nostro corrispondente Z di Roma, che cioè prima della fine del mese corrente il nuovo ministro di Francia, marchese di Noailles, potrà essere giunto a Roma.

L'Italia smentisce la voce sparsa che due ufficiali italiani si fossero, mediante artifizii, fatti ammettere come operai a Saint-Etienne, per osservare la manifattura dei nuovi fucili, e che scoperti fossero stati mandati alla frontiera dal governo francese. Nessun ufficiale italiano ebbe mai questa missione.

È pure smentito che l'Italia avesse chiesto categoricamente al governo francese l'allontanamento dell'*Orénoque*.

Questa voce tuttavia avea fatto ribassare la Borsa.

La *Gazzetta d'Italia* riferisce: Grazie alle istanze vivissime fatte dal

governo italiano presso quello d'Olanda, vennero fatte attive ricerche sul territorio di Atchin per avera il cadavere di Nino Bixio.

La salma si poté ricuperare, ed è probabile venga portata a Genova; però la testa dell'illustre generale venne mozzata dagli atchinesi e portata in trionfo fra le loro tribù.

Così stando le cose, risulterebbero poco esatte le notizie che facevano morire il Bixio di colera.

ROMA, 15, ore 4.50 p.

Si assicura che la convocazione della Commissione per la circolazione cartacea sia rinviata al di 20 corrente.

Oggi si è adunata la Commissione del Senato per riferire sull'ordinamento giudiziario.

Vi è intervenuto il ministro Vigliani. Lunedì tornerà il ministro Cantelli. (*Gazzetta d'Italia*)

La *Nazione* ha per dispaccio da Roma 14, ore 5.25 pom.

Il cardinale Antonelli assalito da un accesso di gotta versa in grave pericolo di vita. Ebbe stamani il Viatico. In Vaticano sono tutti agitatissimi.

— Su questa notizia il *Popolo Romano* scrive:

Ieri correva voce in Roma che il cardinale Antonelli fosse gravemente infermo per un attacco di gotta al petto, e che gli fossero stati amministrati i sacramenti. Il Cardinale dopo la morte del suo fratello vive ritiratissimo, ed è indisposto; ma il suo stato è lungi dall'ispirare quelle inquietudini, cui si accennava ieri sera anche nei circoli bene informati.

Per il giorno 22 alle ore 9 di sera è convocata la Commissione per il progetto di legge per l'avocazione allo Stato dei centesimi addizionali per la tassa sui fabbricati.

In seguito alla rielezione a deputato dell'on. Giudici, la Commissione per la legge sul reclutamento si adunerà quanto prima per procedere alla nomina del suo relatore.

Si aspetta che l'on. Presidente della Camera abbia riconfermato l'on. Giudici nel suo ufficio di membro della Commissione sulla tassa per fissare il giorno della riconvocazione. (*Libertà*)

Corriere della sera
16 gennaio
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 15 gennaio.

Come sapete, il ministero francese uscì di crisi. Questo fatto manda in fuga le fantasie dei nostri politicanti che ci vogliono veder sotto una capitolazione del ministero verso la destra in senso poco benevolo per noi. Si arriva sino a dire che l'incidente fu promosso a bella posta per costringere il governo a scendere a questi patti.

Non so cosa vi possa essere di vero in tutto ciò: so per altro che il ministro degli esteri non ha dato nuovi ordini al cav. Nigra d'insistere presso il governo francese per il richiamo dell'*Orénoque*. La è una diceria, venuta da Parigi, dove l'avevano posta in giro, a quanto sembra, onde mantenere compatta la destra nell'ora della sua conciliazione col gabinetto.

Del resto non è men vero che l'affare dell'*Orénoque* si agita sempre nelle regioni diplomatiche, ma con certa mitezza onde evitare puntigli e collisioni. Finora se ne sarebbe ottenuto che fino al tempo del suo richiamo definitivo l'*Orénoque* rimarrà a disposizione del ministro francese accreditato presso il Quirinale e non più dell'ambasciatore. Il signor Tiby che è venuto ad assumere, fino all'arrivo del marchese di Noailles, l'interim della legazione avrebbe fatto al nostro ministro una dichiarazione in questo senso.

Si sente l'influenza delle vacanze parlamentari già prossime a spirare: i deputati cominciano a venire, e domani, come sapete, la Giunta per la circolazione cartacea, si radunerà a

mezzogiorno. Torno a ripetere, che la Relazione accetta senza importanti modificazioni il progetto ministeriale.

Avrete sentito parlare anche voi di trattative di conciliazione corse in questi ultimi giorni fra il governo e il Vaticano. Pigliato la notizia col beneficio dell'inventario; le trattative non ci furono per la buona ragione che la Curia non ne volle sapere in onta ai riguardi dovuti all'augusto personaggio che se n'era fatto promotore: Francesco Giuseppe d'Austria.

Meglio così: in faccia a tanta pertinacia di guerra ad oltranza, sapremo a che tenerci e all'occorrenza non useremo più qu'riguardi che fecero credere alla curia di poter fare a sua posta con noi. Forse non è lontano il momento che se ne dovrà accorgere. È lei che ha dato il senso d'una canzonatura alla massima: libera Chiesa in libero Stato. I. F.

Estratto dei giornali esteri

La *Gazzetta di Colonia* pubblicò il testo latino della bolla *Apostolica sedis nunciatus*, ed ormai la Germania è costretta a confessare che per ragioni intrinseche la Bolla non si può mettere in dubbio. Pertanto la Germania si appiglia alle ragioni estrinseche ed invita la *Kölnische Zeitung* avanti al tribunale della morale pubblica a giustificare come venisse in possesso di quel documento.

I governi spagnuoli sono destinati ai conflitti marittimi. Ora il nuovo governo è in conflitto coll'Inghilterra, perchè il vapore *Ellen Constance* che usciva da Cartagena con un carico di ferro, fu colato a picco da una nave spagnuola. Tre marinai vi perdettero la vita.

La *Nordd. Allg. Zeitung* offre alla Germania per l'obolo di S. Pietro i 10,000 franchi che secondo il giornale ultramontano l'ambascieria tedesca a Roma avrebbe pagato al trafugatore della Bolla se gli svela il cuore di questo preteso stipendiato.

Le elezioni al Reichstag furono vivissimamente combattute in alcuni punti. Nel collegio Rees-Mörs il candidato imperialista, Ategidi di Berlino, ebbe 10,364 voti, ed il candidato clericale Grätering ne ebbe 11,461.

Il noto deputato Bebel è riuscito nel XVII. collegio della Sassonia, a Glauchau. Anche nel ducato di Brunswick i socialisti ebbero moltissimi voti: nel primo collegio il mercante A. Bracke jun'ore loro candidato ebbe 7634 voti contro 9212 dati al nazionale-liberale Schöttler; il secondo collegio diede al medesimo 4951 voti contro 8278 dati al nazionale-liberale B. Abeken; il terzo collegio finalmente gli diede 2502 voti contro 5320 dati a Ferdinando Koch dello stesso partito.

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* che la minoranza relativamente considerevole ottenuta dai socialisti nelle elezioni per il Parlamento tedesco da prodotto dappertutto una viva impressione.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 14: « Sono formalmente smentite tutte le voci di dissensi coll'Italia: queste voci non hanno il menomo fondamento. »

Polisporiani
Londra, 14.

La venuta del duca d'Edimburgo, e di sua moglie è attesa pel principio di marzo. I nuovi maritati si recano per mare direttamente a Windsor, in modo che la presentazione alla regina sia premessa ad ogni altra solennità.

Il comitato d'organamento pel meeting di simpatia contro gli oltramontani ricusa il 27 Pastensione tenuta del conte Russel. Martedì ha luogo un meeting di opposizione cattolica. Sono aspettate numerose adesioni. Un secondo più grande deve aver luogo dopo il 27.

Aja, 14.
Un dispaccio ufficiale del generale di

Swieten da Pulo Penang del 9 corrente annunzia: Le nostre truppe continuano a fortificarsi a Missigiti, ed a costruire batterie.

Brucelles, 14.

L'*Independance Belge* ha da Versailles che Rouher ebbe lunedì una lunga conferenza con Thiers. Il primo non crede a lunga durata del gabinetto, e gli sembra inevitabile lo scioglimento della Assemblea.

Si scrive al Nord da Parigi: Bismark avrebbe eccitato il governo francese a sopprimere l'*Univers* e il *Monde*, ed a esprimersi contro l'oltramontanismo. Si temono difficoltà coll'Italia.

Berlino, 14.

Il Cancelliere propose al consiglio federale un progetto sulla istituzione e la organizzazione della corte dei conti tedesca. Il progetto nei suoi 22 paragrafi contiene anche le modificazioni che egli soffì coll'accettazione della maggior parte delle proposte degli anni passati del Reichstag, e secondo i quali la corte dei conti ha il controllo anche sul bilancio territoriale dell'Alsazia-Lorena.

Nel ballottaggio pel sesto circolo di Berlino il partito progressista vuole nel caso che Schulze Delitzsch accetti il mandato per Wiesbaden, muovere Virchow ad accettare l'elezione, o altri menti di votare per l'avv. Banks di Amburgo.

Londra, 13, sera.

La *Pall Mall Gazette* pubblica il dispaccio seguente da Santander, 12 gennaio, sera:

Le truppe arrivate a Bimaseda e Mirande eseguirono un movimento combinato per soccorrere Bilbao. Uno steamer da guerra fu respinto da Portugalete.

Ultimi dispacci
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — L'interpellanza Du Temple relativa all'Italia è stata generalmente biasimata dalla destra; probabilmente respingerassi colla questione pregiudiziale.

VERSAILLES, 15. — L'Assemblea respinse l'emendamento della sinistra chiedente che la nomina del sindaco facciasi dal consiglio ministeriale.

Larey presentò un progetto per rimediare agli scontri in mare.

MADRID, 15. — Lopez Dominguez fu nominato luogotenente generale. Il *Giornale Correo militare* è stato sospeso.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	15	16
Rendita italiana	67 05 liq.	67 05 liq.
Oro	23 35	23 26
Londra tre mesi	29 24	29 16
Francia	116 87	116 75
Prestito nazionale	64 00	64 —
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	863 —	858 —
Banca Nazionale	21 85	21 72
Azioni meridionali	428 —	428 —
Obblig. meridionali	—	212 75
Credito mobiliare	859 —	855 liq.
Banca Toscana	1625 —	1625 —
Banca generale	—	—
Banco Italo Germano	333 00	330 —
Rendita italiana god. da 1 gennaio 69	—	—
Vienna	14	15
Austriache ferrate	240 50	243 75
Banca Nazionale	10 26	10 26
Napoleoni d'oro	9 08	9 06
Cambio su Parigi	44 75	44 75
Cambio su Londra	113 75	113 65
Rendita austriaca arg.	74 40	74 55
in carta	68 55	69 75
Mobiliare	337 —	338 —
Lombarda	166 —	166 —

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

STRENNI PER FANCIULLI

CENTO POESIE MORALI-EDUCATIVE del maestro Domenico Pastorello

È un volume di 200 pagine, che ottenne lettere d'approvazione dal R. Provveditore degli studi, dal Sindaco, dall'Assessore scolastico, e articoli di lode dai giornali cittadini, dall'*Emporio Pittorresco* e da altri.

Si vende presso tutti i principali librai al prezzo di L. UNA. 3-20

In ordine al Decreto della R. Corte d'Appello di Venezia 8 gennaio corrente N. 1, si dichiara aperto il concorso al posto di notaio vacante in Rovigo per la morte del dott. Timoteo Zamboni.

Gli aspiranti a tale posto, cui è inerente il deposito cauzionale di L. 4500, dovranno nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente nel giornale ufficiale di Rovigo, insinuare a questa Camera la loro istanza debitamente documentata e corredata dalla Tabella statistica conformata a termini della circolare appellatoria 4 luglio 1865 N. 12287.

Dalla R. Camera di disciplina notarile, per le provincie di Padova e Rovigo.

Padova, 13 gennaio 1874.

Il Presidente SCHINELLI

Il Coadiutore Vescovich.

N. 23 Reg. Preg.

AVVISO

32

Rimasto vacante presso questo R. Archivio Notarile il posto di cancelliere a cui è annesso il soldo di annue L. 1800 e col- l'obbligo di cauzione in L. 1728.39, si dilibano tutti coloro che intendessero aspirarvi ad insinuare documentata istanza alla Presidenza di questo R. Tribunale nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente avviso nel Giornale di Padova, osservate le relative disposizioni finanziarie.

Padova, 13 gennaio 1874.

Il Presidente CAVAZZANI

Per copia conforme

CARPANEDA vice-canc.

Si rende noto

che don Antonio Bordin sacerdote nella sua qualità di tutore dei minori Maria-Rosa, Pietro-Antonio, e Teresa-Caterina, Bordin del fu Luigi-Lodovico, nel verbale 8 corrente assunto dall'infirmità cancelliere e nel suo ufficio del Mandamento Campagna in Padova, dichiarava di accettare nell'interesse dei detti minori in base a successione legittima e col beneficio dell'inventario l'interstata eredità della loro madre Zibotto Prina fu Antonio era vedova di Luigi-Lodovico Bordin morto a Cassola di Bassano nel giorno 22 settembre 1873.

Tanto si porta a pubblica notizia a senso dell'art. 935 Codice Procedura Civile.

Dalla cancell. Mand. Campagna,

Padova, 14 gennaio 1874.

28 CLERICI cane.

Si rende noto

che Lionello Lucia fu Giacomo di Torreglia nel verbale 20 dicembre 1873 assunto dall'infirmità cancelliere nel suo ufficio, dichiarava di accettare l'infestata eredità del fu marito Girolamo Polito detto Milana morto in Torreglia nel 21 settembre 1871 tanto per suo interesse quanto per quello del minore suo figlio Bonifazio Polito fu Girolamo, in base a successione legittima e col beneficio dell'inventario.

Tanto si porta a pubblica notizia a senso dell'art. 935 Codice Proc. Civile.

Dalla cancell. Mandam. Campagna,

Padova, 14 gennaio 1874.

29 CLERICI cane.

N. 30

R. PRETURA

DEL MANDAMENTO DI CAMPOSAMPIERO

Il cancelliere della suddetta Pretura in seguito al verbale 19 corrente da esso ricevuto, ed osservate le prescrizioni portate dall'art. 93 del Codice Civile,

rende noto

che la eredità abbandonata dalla fu Maria Giuditta Nalesso fu Angelo vedova Carraro deceduta in Villanova li 12 ottobre 1873 senza testamento fu accettata col beneficio dell'inventario a favore delle minori di essa figlie Giovanna, Regina ed Oliva Carraro fu Amadeo come dal suddetto verbale.

Dalla cancelleria pretoriale,

Camposampiero, 19 dicembre 1873.

Il cancelliere CALVI.

N. 2

LA DEPUTAZIONE

DEL CONSORZIO FOSSA MONSELESANA

Avviso

Caduta deserta per mancanza di numero la riunione dell'assemblea degli interessati indetta dall'avviso 24 dicembre 1873 n. 124 resta fissato il giorno di giovedì 22 corrente per la seconda convocazione, giusta l'avviso stesso.

Dall'ufficio, Padova 13 gennaio 1874.

Il Presidente D. SCAPIN

Il segretario A. TRIVELLATO.

VENDIBILE

alla Tipografia editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA

Vol. V

F. LUSSANA

FISIOLOGIA DEI COLORI

con incisioni intercalate nel testo

Padova, 1873, in 12° - L. 1.50.

NUOVA PUBBLICAZIONE

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO

IN PADOVA

Manuale di APICOLTURA RAZIONALE

compilato da

GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali librai di qui e fuori.

ESTRATTO dall'ABEILLE MEDICALE GIORNALE DI PARIGI

L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla e egli accenna, alla Tela all'Arnica di Ottavio Galeani di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari o reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro faticoso, dolori puntorii costali od intercostali; in Italia e in Germania poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi cioè calli, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galeani, ma proporla ai medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, poiché fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. — Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree, iniezioni uterine, contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTICONGORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle cliniche prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, ristretti uretrali, difficoltà di urinare, senza l'uso delle candelle, ingorghi emorroidali alla vescica, contro la renella. Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli. Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75; negli Stati Uniti d'America L. 2.75. — Costo d'ogni flacone d'acqua sedativa L. 1.10; franca a domicilio: nel Regno L. 1.50; in Europa L. 2; negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di S. ni, Zanetti, Bernardi e Durar, Perile, Francesconi, Gasparini ed al Magnano di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberto Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zornini, De Favari e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Brusellini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

AL PREZZO DI C. 10

Presso le Librerie Valentiner et Mues

ed ANGELO DRAGHIN

TROVANSI VENDIBILI

LE NORME, DISPOSIZIONI ED AVVISI

per

LA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Anno Scolastico 1873-74

presso la prem. Tipografia editrice F. Sacchetto

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUI PRINCIPALI LUOGHI

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 1 Dicembre 1873.

Table with train schedules for routes: PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, PADOVA per VERONA, VERONA per PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA, MESTRE per UDINE, UDINE per MESTRE. Columns include Corso, Partenze da, Arrivi a, and specific times.

GIRO DEL MONDO

Chi guardi i volumi pubblicati nel 1873, riconoscerà subito la giustizia del successo crescente di questo splendido giornale, che, unico nel suo genere, acquista sempre maggior valore col progresso del tempo. Nel 1873 infatti furono pubblicati tre veri capolavori di scienza e d'arte: i Musei del Vaticano illustrati con tanta ricchezza, e commentati dal Wey con tanta finezza e buon gusto; il recentissimo viaggio di Stanley alla ricerca di Livingstone; nell'Asia centrale, di quel grande viaggiatore e pittore russo, Vereschagin, che ci conduce da Orenburgo a Samarcanda, per quei paesi di Bokhara e di Khiva che furono traversati teste dalle spedizioni russe. Oltre a questi, vi furono compiuti l'innarrivabile Viaggio in Spagna di Davillier e Doré e la Russia libera del Dixon; si citano pure il Viaggio in Turingia di A. Negrelle; e dal lato dei viaggi relativamente antichi ma del nostro secolo, sono notevolissimi quelli di Ida Pfeiffer.

Per il 1874, possiamo già annunziare:

Viaggi alle isole Sandwich (Isole Hawaii), di C. de Varigny, già ministro di Kamehaha.

Tre anni di prigionia fra i Patagoni, di Guinnard.

Ninive, di Vivien de Saint Martin.

La Bulgaria, del compianto Guglielmo Lejean.

Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. I viaggi vengono pubblicati di seguito senza interruzione. La copertina contiene una Miscellanea di notizie geografiche e statistiche.

L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine, con oltre 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. Ciascun volume fa opera da sé.

L. 25 l'Anno - L. 13 il Sem. - L. 7 il Trim.

franco di porto in tutto il Regno d'Italia.

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.

PREMIO STRAORDINARIO

Chi si associa ad un'annata del GIRO DEL MONDO mandando un vaglia di Lire 25.50 centesimi, riceverà in premio il racconto babylonese di Anton Giulio Barilli, intitolato: STONNED ABBEIDE. (i 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione, ecc.)

I 18 volumi pubblicati costano Lire 236. Si manda l'indice a chi ne fa richiesta.

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Padova, 1874. Prem. tip. Sacchetto